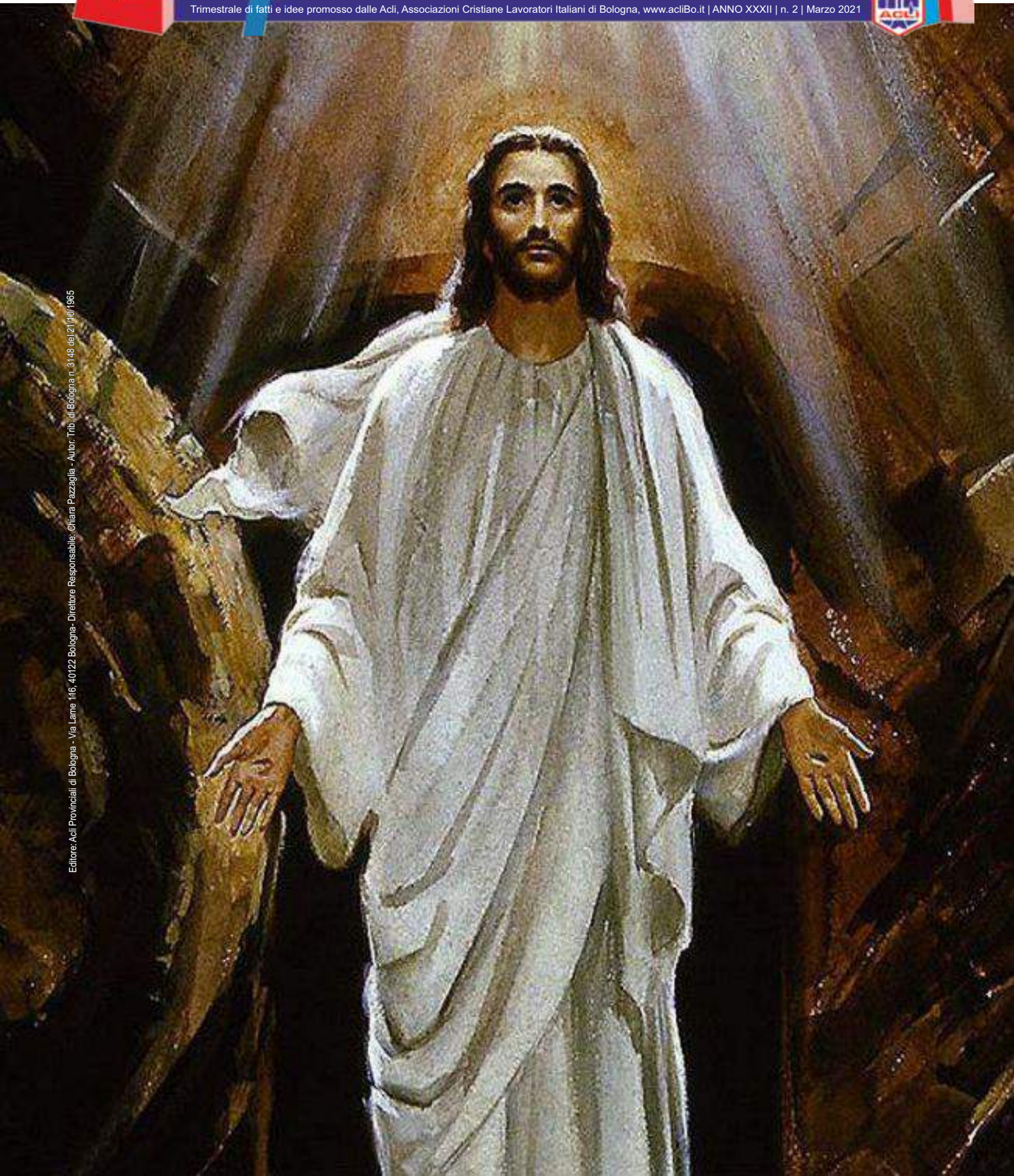


# L'apricittà

Trimestrale di fatti e idee promosso dalle Acli, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani di Bologna, [www.acliBo.it](http://www.acliBo.it) | ANNO XXXII | n. 2 | Marzo 2021





# ACLI e VITTORIA

## INSIEME

per la **sicurezza** e  
la **tutela** della  
tua **famiglia**

La convenzione prevede un'ampia gamma di prodotti per garantire ad **associati, dipendenti ACLI** e relativi **familiari conviventi**, coperture assicurative a **condizioni vantaggiose** con **speciali scontistiche** e consulenze personalizzate.

### ✓ Veicoli e Imbarcazioni

Soluzioni con innumerevoli garanzie dalle prestazioni ampie e personalizzabili sulle reali esigenze di tutti. È anche possibile scegliere tra i servizi di Assistenza Stradale, Tutela Legale e coperture aggiuntive di provata qualità.

### ✓ Salute e Benessere

Soluzioni su misura in grado di rispondere a tutte le esigenze in ambito sanitario: per non perdere il guadagno anche quando si è ricoverati, per pagare gli interventi chirurgici, per una copertura sanitaria globale, per un capitale in caso di invalidità.

### ✓ Infortuni

Prodotti per la tutela della persona in caso di infortunio, in ambito privato o professionale, che forniscono la certezza di poter affrontare ogni inconveniente grazie a coperture modulari e complete.

### ✓ Casa e Famiglia

Soluzioni per la tutela del patrimonio investito nell'abitazione, nel suo contenuto e nelle persone facendo fronte a tutti gli imprevisti che minacciano la stabilità economica della propria famiglia.

### ✓ Inoltre...

Sono previste condizioni e sconti speciali anche sui prodotti assicurativi specifici per la protezione degli impianti ad Energia Solare e la tutela delle attività professionali nella conduzione di Aziende Industriali ed Agricole, di Laboratori Artigianali, Studi Professionali, Uffici, Alberghi ed Esercizi Commerciali.

Vi invitiamo a contattare la più vicina **Agenzia Vittoria Assicurazioni** per confrontare la vostra attuale copertura assicurativa e verificare con un esperto soluzioni più aggiornate e competitive. I nostri collaboratori sono a disposizione per illustrarvi nel dettaglio tutte le nostre offerte e per fornirvi una consulenza personalizzata.

## SCONTI PERSONALIZZATI

*Rivolgili ai nostri collaboratori per richiedere un preventivo gratuito*

**Agente Generale ALFONSO ARTIOLI**

Via G. Marconi 34 - 40122 Bologna (Bo)  
Tel: 051 0470282 - Fax: 051 0470277  
Email: ag\_103.01@agentivittoria.it



**Vittoria**  
Assicurazioni



**Numero 2 | anno XXXII**

Autorizzazione Tribunale di Bologna  
n. 3148 del 21/10/1965

**Direttore Responsabile**

Chiara Pazzaglia

**Comitato di redazione**

Filippo Diaco,  
Giancarlo Fiorelli,  
Luca Garai,  
Angelo Rambaldi.

**Impaginazione**

Acli provinciali di Bologna

**Fotografie:** volontari Acli Bologna

**Redazione**

via Lame 116,  
40122 Bologna  
tel. 051/0987719  
<http://www.aclibo.it>  
[comunicazione@aclibo.it](mailto:comunicazione@aclibo.it)

**Editore**

Acli provinciali di Bologna

**Abbonamenti**

Annuale € 5,50  
Sostenitore € 15,00  
N° c. c. p. 23531403  
Spedizione: Poste Italiane S.p.a. Bologna

**Stampa**

Fasterprint Roma

*È di un anno fa l'immagine potentissima del Papa, che prega sotto la pioggia per invocare la fine della pandemia, solo in Piazza San Pietro. Un'immagine che ricorderemo per sempre, come le sue parole, pronunciate in un silenzio assordante. "Da settimane sembra che sia scesa la sera. Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. (...) Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti". "Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai Tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. (...) È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita". Dopo un anno, il richiamo è più che mai attuale. Questa volta potremo celebrare la Pasqua in chiesa, un privilegio, rispetto a tanti cristiani nel mondo, che avevamo dato per scontato, ma che ora abbiamo imparato ad apprezzare. Questa sofferenza ci avvicina ai fratelli e ci rende comunità. Ci siamo a lungo chiesti se la fine della pandemia ci sorprenderà migliori: noi aclisti cerchiamo di esserlo ogni giorno, con impegno, gratitudine, responsabilità e speranza, cercando di seguire gli insegnamenti del Papa e del nostro Cardinale Zuppi. Buona Pasqua, cari amici delle Acli: Cristo è risorto veramente, Alleluia!*

## Sommario

Editoriale	pag	1
Gli auguri del Cardinale	pag	2
Adotta un nonno	pag	3
Dalle Donne Turche	pag	3
Padre Gabriele	pag	4
Gig-economy alle ACLI	pag	4
Domande sui vaccini anti Covid	pag	5
Acli per gli studenti	pag	6
Reinventarsi	pag	7
La solitudine dei numeri due	pag	8
Il lavoro delle donne	pag	9
DAD	pag	10
Gusto Amaro	pag	11
Le piste ciclabili	pag	12
Pio XII	pag	14
Salute	pag	15



## Gli auguri del Cardinale Arcivescovo

*Abbiamo vissuto un'altra Quaresima impegnativa, fatta di tanti Venerdì Santo che hanno messo in croce i nostri cari e quei tanti nostri cari che sono i poveri. È una Pasqua diversa, che richiede più interiorità e che ci aiuta a scegliere le cose che contano, a "separare ciò che è necessario da ciò che non lo è", per uscire dall'isolamento che diventa come un sepolcro. Abbiamo bisogno di speranza, perché senza si muore, ci si lascia andare, si vivacchia, si consuma il presente, ma senza futuro. La Pasqua non è la fine di tutti i problemi, ma la fine del vero problema della vita, che è la morte. Il sole, che è Gesù, illumina finalmente l'ombra della morte e ci fa scoprire nel nostro cuore la luce che abbiamo nascosta, l'amore per cui siamo a sua immagine. La morte non è più definitiva. Risorge chi aiuta con i piccoli grandi gesti gratuiti. Risorge chi ama i nemici e sconfigge l'inimicizia; chi muore all'egocentrismo e scopre l'amore; chi perdona e si libera dal male e dalle sue catene di vendetta e di odio. Risorge chi non si rassegna e resiste al male. Pasqua è la speranza che diventa una presenza, che non resta un auspicio, una bella e consolante ipotesi. Il Signore ha vinto la morte e vive.*

**Matteo Maria Zuppi**  
Cardinale Arcivescovo di Bologna

## Adotta un nonno... a Pasqua!

Speravamo che, dopo l'arrivo dei vaccini, la situazione degli anziani nelle case di riposo fosse migliorata e almeno la Pasqua potessero passarla in famiglia. Eppure, si sono sviluppati nuovi focolai di COVID-19, sebbene asintomatici. Per rallegrare questa ennesima festività passata in isolamento, abbiamo avviato la raccolta di uova e colombe. Abbiamo, anche questa volta, raggiunto l'obiettivo: un centinaio di colombe e una ventina di uova sono state destinate alle case di riposo cittadine. Un'altra raccolta che denota una particolare sensibilità dei bolognesi nei confronti degli anziani, come ci ha sollecitato più volte a fare il nostro Cardinale Zuppi.



## Annunciato il ritiro della Turchia dalla convenzione

*a cura della Redazione*

"Non potrete cancellare in una notte anni di nostre lotte. Ritira la decisione, applica la Convenzione" così lo slogan delle donne turche dopo che ieri il governo della Turchia ha annunciato che si ritirerà dalla Convenzione del consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Questo accordo internazionale è paradossalmente noto come Convenzione di Istanbul poiché ratificato nella città turca, promosso dal Consiglio d'Europa nel 2011 ed entrato in vigore nel 2014, per prevenire e combattere la violenza contro le donne, lo stupro coniugale e le mutilazioni genitali femminili.

Le donne del Coordinamento Donne Acli, unitamente a tutta l'Associazione, esprimono profondo sgomento e grande preoccupazione per la decisione presa da Ankara.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità in Turchia almeno il 40 per cento delle donne turche è vittima di violenza compiuta dal proprio partner, rispetto a una media europea del 25 per cento.

"Riteniamo tale decisione inaccettabile per la vita delle donne turche e segno di un continuo e progressivo arretramento dei diritti delle donne che mai ci saremmo aspettate. Dichiariamo la nostra piena solidarietà

alle donne della Turchia ed esprimiamo loro la nostra vicinanza nelle numerose manifestazioni che si stanno svolgendo ora nel loro Paese". Il Coordinamento Donne Acli propone un'idea simbolica per testimoniare la vicinanza alle donne turche nella loro battaglia: "martedì 30 marzo metteremo un tulipano sulla pagina Facebook delle Acli e su quella di tutte noi. È il fiore simbolo del Paese e la sua fioritura avviene proprio tra fine marzo e i primi di aprile" dicono. L'iniziativa si rivolge a tutte le donne e agli uomini che intendono manifestare la propria condanna verso questa decisione.





## Padre Gabriele

*Le Acli si uniscono al cordoglio dell'Opera Padre Marella per la scomparsa di Padre Digani, che ha dedicato tutta la sua esistenza in alla carità verso i fratelli più sfortunati. L'Associazione ha collaborato con l'Opera per un progetto di inclusione lavorativa e di empowerment rivolto agli ospiti della sede di via del Lavoro, riscontrando sempre il favore di padre Digani. "Siamo molto riconoscenti a don Gabriele per quanto ha fatto: è stato un grande esempio di ascolto e attenzione verso gli ultimi" ha detto Elisabetta Lippi, membro di Presidenza delle Acli, che si è occupata del progetto di inclusione presso l'Opera. "Perdiamo un importante punto di riferimento per quanti si occupano di welfare in città, in un'ottica di fratellanza, al di là di qualunque etichetta. Ci impegniamo a dare seguito all'azione caritativa di Padre Gabriele e restiamo uniti in preghiera con i volontari e i beneficiari dell'Opera" ha concluso Lippi.*

## La gig-economy approda alle Acli di Bologna.

La campagna fiscale deve ancora partire ufficialmente, ma sono già più di 10.000 le prenotazioni di 730 accolte. Un successo che ripaga gli sforzi messi in campo dall'Associazione durante l'emergenza sanitaria. "Abbiamo pensato alle difficoltà avute durante questo anno di pandemia e restrizioni" spiega Simone Zucca, Direttore del Caf Acli bolognese "e, dunque, abbiamo escogitato un modo per andare incontro alle persone, soprattutto quelle più anziane, per cui muoversi per uffici può costituire un rischio sanitario".

È nata così, come servizio ai più fragili, l'idea del 730 a domicilio, prenotabile al telefono e anche online tramite la piattaforma <https://www.cafacliviaemilia.it/ritiro-a-domicilio/>: "una novità assoluta nel nostro mondo" prosegue Zucca, "a conferma della sensibilità delle Acli per le fasce di popolazione più vulnerabili". Lo scopo non è infatti lucrativo: "gli utenti pagano il servizio a prezzo di costo, meno di quanto pagherebbero per una corsa in taxi per venire nei nostri uffici". Diversi cittadini bolognesi hanno già beneficiato del servizio.

L'idea iniziale era quella di appoggiarsi ad una delle piattaforme di food delivery: "per motivi etici, abbiamo valutato solo quelle che hanno aderito alla Carta di Bologna" spiega Chiara Pazzaglia, Presidente provinciale della Acli. "Ma, purtroppo, non erano pronte per offrire questo servizio il quale, oltre alla consegna in sé, prevede una qualche capacità di gestire la documentazione da consegnare, nella massima riservatezza" osserva. Così, la piattaforma se la sono inventata le Acli: "i nostri riders, però, sono assunti regolarmente, nel pieno rispetto della contrattazione collettiva" osserva Pazzaglia.

"Abbiamo raccolto il consiglio del professore Stefano Zamagni di rendere il Terzo Settore più moderno e vicino ai bisogni delle persone: questo è un primo tentativo di farlo, in maniera utile per i più fragili" osserva Filippo Diaco, Presidente del Patronato. Al Patronato Acli, infatti, "il servizio a domicilio esisteva già, in via marginale e gestito da volontari, solo per casi molto gravi di impossibilità a gestire la pratica altrimenti" spiega Diaco. Il servizio continuerà anche in questa modalità volontaristica, per le pratiche di welfare gratuite, per persone particolarmente in difficoltà. "Non perdiamo di vista la nostra natura di servizio" conclude Diaco: "vogliamo essere una Associazione "in uscita", come sempre di più lo è la Chiesa locale guidata dal nostro Cardinale Zuppi".

a cura della Redazione



10 domande e risposte

# Le cose da sapere sui vaccini anti-Covid

## Il direttore dell'HUB vaccinale risponde alle domande dei cittadini

di Chiara Pazzaglia

Sono tante le domande sui vaccini anti-covid che si intracciano nella mente di tutti noi!

Abbiamo avuto l'occasione di rivolgerne alcune, selezionate fra le tante che abbiamo raccolto, al dottor Renato Todeschini, responsabile dell'HUB vaccinale aperto in Fiera a Boogna

Ecco le sue risposte:

**1. Ho un marito/padre disabile grave over 80 che deve ricevere il vaccino a domicilio. Il medico di base mi ha indirizzato all'Ausl ma non capisco dove/come fare per prenotare e i tempi.**

In questi casi è possibile richiedere la presa in carico tramite CUP, Farmacie con punto CUP e Call Center (numero verde 800 884888).

**2. Ho un familiare disabile grave under 80. Quando e come sarà vaccinato?**

Se il disabile è un frequentatore di centri diurni, la vaccinazione viene mediata dal responsabile del centro, che facilita la vaccinazione in punti vicini del territorio. Se ha più di 75 anni, può prenotare direttamente la vaccinazione a CUP. Se ha patologie che lo rendono "estremamente vulnerabile", verrà direttamente contattato dall'AUSL per la vaccinazione. Se non ricade in alcuno dei casi precedenti, potrà comunque essere vaccinato secondo criteri che verranno definiti e resi noti

nelle prossime settimane.

**3. Ho 79 anni, dovrei fare il vaccino AstraZeneca ma ho paura. è una paura giustificata?**

Non è una paura giustificata, perché i sistemi di Farmacovigilanza dell'Unione Europea, del Regno Unito e degli Stati Uniti d'America hanno unanimemente ribadito l'assoluta sicurezza del vaccino AstraZeneca. In particolare, riguardo agli eventi tromboembolici segnalati in persone che erano state vaccinate con questo vaccino, accurate indagini eseguite dal competente organismo europeo (EMA) non hanno rilevato relazioni di causa-effetto tra vaccinazione ed eventi occorsi.

**4. è vero che prima di ricevere il vaccino devo assumere Cardioaspirina per una settimana/10 giorni?**

Se questa idea nasce dall'intenzione di cercare di prevenire gli eventi tromboembolici di cui si è tanto parlato nei giorni scorsi, la sua attuazione diventa inutile perché, come detto, non esiste un rischio di questi eventi in percentuale superiore a quella che si verifica normalmente anche nella popolazione non vaccinata. La Cardioaspirina va però assunta se vi sono le indicazioni cliniche per farlo, indipendentemente dalla vaccinazione anti-Covid.

**5. Ho avuto un infarto/sono iperteso/sono obeso/ho una patologia respiratoria/ho una patologia cronica di**

**altra natura e sono under 80: posso chiedere di ricevere il vaccino Pfizer? Se sì, come?**

Solo in qualche caso (ad esempio obesità molto forte, diabete con complicazioni periferiche o resistente alle terapie, condizioni di netta immunodepressione) le condizioni possono ricadere in quelle dell'"estrema vulnerabilità", di cui già si è accennato, che sono indicazione all'uso di un vaccino a mRNA (Pfizer o Moderna) in quanto con efficacia un po' superiore a quella del vaccino di AstraZeneca, anch'esso, tuttavia, dotato di elevata efficacia e privo di controindicazioni.

**6. è vero che se mi metto in fila in fiera la sera mi somministrano una dose di vaccino avanzata? (domanda ricevuta sia da adulti sani sia da over 75 in lista per fine aprile, ad esempio)**

Questa cosa non è vera e non è stata attuata alla Fiera dato l'esiguo numero di dosi residue alla fine della giornata (da 0 a 5) in raffronto all'elevato numero di richiedenti e per la disponibilità già in essere di persone comunque raggiungibili facilmente dai vaccinatori (volontari in Fiera, caregiver degli ultimi vaccinati over 80 del giorno, malati o anziani raggiunti dai vaccinatori a domicilio).

**7. come posso prenotare dosi avanzate?**

Il rapporto tra vaccinazioni avanzate e

vaccinazioni eseguite ogni giorno in Fiera varia da 0 a 0,005, quindi è estremamente basso e non tale da giustificare l'impostazione di un sistema utile di prenotazione delle dosi avanzate.

**8. Se il giorno dell'appuntamento non posso presentarmi per il vaccino, cosa devo fare?**

Benché sia importante e conveniente cercare di presentarsi sempre all'appuntamento, se per cause di forza maggiore ciò non fosse assolutamente possibile si potrà contattare il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL, che fornirà indicazioni su come recuperare la vaccinazione.

**9. è vero che devo effettuare un test sierologico in farmacia prima di ricevere il vaccino?**

No, un test sierologico preliminare non è affatto necessario, perché l'eventuale positività non sarebbe né controindicazione alla vaccinazione, né indicazione a posticiparla, se non è noto quando sia stata conseguita l'infezione che l'ha originata. Se invece è noto quando è stata contratta la malattia, già si sa che è sufficiente una sola dose di vaccino dopo 3-6 mesi dalla malattia stessa.

**10. sono over 60 ma caregiver di un disabile grave. Ho qualche via preferenziale per ricevere il vaccino?**

In alcuni casi la vaccinazione dei caregiver potrebbe effettivamente essere utile, tuttavia le modalità ed i tempi per ottenerla non sono ancora stati chiaramente definiti, anche per la limitata disponibilità di dosi vaccinali sino ad ora. Certamente è prioritario vaccinare i disabili gravi ed i vulnerabili ed in varia maniera questa azione è già stata validamente intrapresa. Nelle prossime settimane e mesi è prevista la massima accelerazione della campagna vaccinale, in primo luogo per tutte le categorie che ne hanno maggiore necessità, tra cui potranno gradualmente inserirsi anche i caregiver.

# ACLI Bologna: Dalla parte degli studenti, un aiuto per la DAD e il doposcuola

*a cura della Redazione*

«Riteniamo che la DAD stia acuendo le disuguaglianze, penalizzando in particolare gli studenti più fragili. Rileviamo che i continui e contraddittori rinvii della ripresa in presenza, oltretutto parziale, stiano mettendo a dura prova una generazione già attraversata da quella "povertà educativa" più volte richiamata da Papa Francesco e dal Cardinale Zuppi».

Con queste parole il Consiglio provinciale delle ACLI di Bologna ha deciso di mettere a disposizione la propria sede e quella dei Circoli per ospitare gli alunni e le alunne che stanno seguendo le lezioni a distanza, accogliendo l'invito che la Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna ha rivolto in prima battuta alle parrocchie.

L'associazione apre i propri spazi ai giovani che vogliono seguire insieme la DAD o usufruire di un servizio di doposcuola in presenza, ovviamente nel rispetto delle norme di sicurezza anti-contagio.

Un modo per stare vicini agli studenti e alle loro famiglie, che pure stanno affrontando molte difficoltà per stare accanto ai propri figli e sostenerli in questi mesi non facili.

«Riscontriamo, inoltre, una tendenza sempre più manifesta all'isolamento relazionale: le ACLI da tempo offrono attività di doposcuola, sostegno allo studio e aiuto ai ragazzi socialmente ritirati e ci siamo resi conto che il protrarsi di questa situazione sta incidendo pesantemente sul loro benessere e quello delle famiglie. Noi cerchiamo di fare la nostra parte».

Il servizio è completamente gratuito e coordinato da volontari ed operatori qualificati, per aderire contattare le ACLI al numero 051/0987719.



# Reinventarsi con resilienza

di **Elisabetta Zanini**  
Presidente Longeva SSD

Longeva è una società sportiva che aderisce a UsacI da diversi anni. E' costituita da una squadra di professionisti della postura e del movimento ed è attiva dal 2012 a Pianoro proponendo corsi di ginnastica, yoga e pilates per tutti i gusti e per tutte le età. Con il lockdown del 2020 ha cambiato la sede e dopo la chiusura forzata di ottobre 2021 si è organizzata on line, offrendo lezioni di prova gratuite per ciascun corso e inserendone di nuovi quali la mindfulness (anche per le aziende) non intesa come tecnica di rilassamento ma come una pratica che punta al raggiungimento di un'attenzione consapevole; oppure barre che combina elementi di danza classica, yoga e fitness al pilates e rafforza, tonifica e migliora la flessibilità di tutta la corporatura attraverso esercizi e movimenti a



basso impatto ma ad alta intensità; e ancora hiit che è un allenamento ad "alta intensità" (High-Intensity-Interval-Training) che aumenta il metabolismo, rafforza la muscolatura e il cuore. Il fiore all'occhiello di Longeva sono i corsi dedicati alle persone over 65 condotti da osteopati, organizzati su un tappetino oppure su una sedia e per i quali offriamo gratuitamente l'assistenza per la connessione. Un altro corso innovativo è quello del mercoledì pomeriggio rivolto agli adolescenti (ribelli), studenti delle scuole medie e superiori chiusi in casa da mesi ai quali abbiamo dedicato uno spazio di ascolto e di confronto coordinato e guidato da una professionista del counseling. Pian piano abbiamo aumentato il numero dei tesserati (uscendo perfino dai confini della regione!), persone che si sono fidate di noi e che ringraziamo infinitamente. Vi invitiamo a sbirciare nel nostro mondo di attività e magari a mettervi in gioco provando i nostri corsi. Sul sito [www.longevaweb.it](http://www.longevaweb.it) trovate tutti i riferimenti utili per contattarci, partecipare e seguirci sui social.

# La solitudine dei numeri due

## Didattica ed interventi educativi per alunni con disabilità

di *Manuele Franzoso*

Che la scuola sia stata duramente colpita dalla pandemia è ormai un dato di fatto. Insegnanti e dirigenti scolastici stanno tutt'ora cercando di superare le molteplici difficoltà pratiche per soddisfare le esigenze degli studenti, specie di quelli disabili. Sono circa 270 mila i ragazzi con deficit di tipo intellettivo, affettivo-relazionale o di sviluppo motorio e/o visivo: giovanissimi con problemi di linguaggio, apprendimento e attenzione, che però stanno perdendo il diritto di sentirsi parte di una collettività e di intraprendere un percorso di crescita personale. Oltre 100mila frequentano la scuola primaria, 70mila la scuola secondaria inferiore e quasi 80mila la secondaria superiore. Nella scuola dell'infanzia sono circa 20mila. Si tratta del 3,5% del totale degli studenti italiani. Gli studenti con bisogni educativi speciali (Bes) sono invece 60mila.

Il grande assente nel dibattito mediatico e tecnico sulla scuola ai tempi della quarantena è l'alunno disabile. La scuola è l'unico servizio non sanitario con finalità di socializzazione e una concreta possibilità d'inclusione in un contesto più ampio a quello della famiglia.

L'ipotesi di vedere alunni disabili e con bisogni educativi speciali, da soli in presenza con il resto della classe o a distanza su uno schermo, non è accostabile all'idea di inclusione e il

Ministero dell'Istruzione ha specificato, nell'ultimo Dpcm, che gli alunni con disabilità sarebbero meglio integrati se ci fosse la possibilità di intraprendere le lezioni in presenza, in piccolo gruppo, con dei compagni di classe.

L'amara realtà è che gli alunni disabili vengono messi insieme in una stessa aula, creando una classe speciale oppure differenziale. Questa scelta ci riporta indietro di oltre 40 anni, a prima della Legge pro-inclusione n. 517 del 1977.

Gli insegnanti di sostegno e gli educatori continuano anche in zona rossa il loro intervento per non interrompere i progressi fatti e vedere realizzati, in tutto o in parte, gli obiettivi dei Pei (Piani educativi individualizzati) redatti a inizio anno scolastico.

Rispetto ad un anno fa, con il lockdown nazionale e la scuola chiusa per tutti, oggi c'è la possibilità di non abbandonare gli alunni disabili alle famiglie e veder naufragare verso la solitudine i ragazzi certificati.

Una soluzione che però non può soddisfare appieno le esigenze di socializzazione che questi ragazzi hanno. Se si protrarrà l'attuale situazione, con alunni disabili a scuola e il resto della classe in DDI (didattica digitale integrata) si rimarcherà il divario tra persone cosiddette "normali" e persone "speciali". Il diritto all'istruzione deve riguardare tutti

gli studenti italiani di ogni ordine e grado. La ripresa delle lezioni in presenza, a settembre, non ha portato alcuna novità rispetto alle misure precauzionali per evitare i contagi. Le classi "pollaio" sono rimaste tali e si è pensato solamente di far indossare le mascherine a studenti e personale scolastico, e a predisporre gli spazi scolastici in maniera tale da rispettare il metro di distanza boccale tra gli alunni. I servizi di trasporto pubblico non sono stati potenziati come si sarebbe dovuto fare e i famosi test salivari a tappeto sono rimasti lettera morta. Alcune Regioni hanno predisposto test sierologici e antigenici per il personale scolastico solo quando questo ne faceva richiesta e vi sono stati ritardi, da parte delle ASL, nel mettere in quarantena intere classi di studenti dove vi era più di un caso di contagio covid19. I dirigenti scolastici, poi, non davano comunicazioni alle famiglie per non creare allarmismi, con la logica conseguenza che le famiglie continuavano a mandare i figli a scuola, forse asintomatici, e facendo aumentare così la curva dei contagi. E' doveroso rammentare che insegnanti sono morti di coronavirus nei letti degli ospedali mentre molti altri si sono infettati.

Chi ha subito le inettitudini della politica sono ancora una volta le nuove generazioni di italiani e una categoria di "piccoli fragili": gli alunni disabili.

# Il lavoro delle donne

## Tra Smart Working e Didattica A Distanza

di Robeta Biccica

La valorizzazione del talento femminile è una questione centrale che ci riguarda tutti e che va affrontata come una battaglia di civiltà per il Paese, come una grande opportunità di crescita per il contesto economico nel quale ci muoviamo.

Le donne rappresentano ormai più della metà del mercato del lavoro, ma l'era Covid-19 ha portato il 60% a perderlo. L'Onorevole Rizzo Nervo nel suo discorso al parlamento, dice che l'Italia, nella classifica Europea, si trova all'ultimo posto per indice di occupazione delle donne tra i 24 e i 29 anni, definendola un "emergenza nazionale".

Tale emergenza viene aggravata dalla situazione delle scuole. In Emilia Romagna le scuole di ogni ordine e grado sono chiuse a causa dell'emergenza sanitaria in corso. I bambini e i ragazzi si trovano quindi, ad affrontare nuovamente la Didattica A Distanza e insieme a loro ci sono i genitori che per far fronte ai figli in casa hanno dovuto riorganizzare la loro vita lavorativa. Molti di loro si ritrovano anche a dover lavorare da casa e gestire così figli in DaD e lavoro "agile". Nonostante ci siano anche molti papà che

affrontano tale situazione, la conciliazione dei tempi di vita e lavoro è una prerogativa quasi esclusivamente femminile. Nella stragrande maggioranza, le donne si ritrovano con lo stipendio dimezzato, malgrado sia già minore rispetto a quello degli uomini,

interamente alla gestione della famiglia. Bisognerebbe pertanto lavorare prima di tutto sugli stereotipi comuni, secondo cui le donne, rispetto agli uomini, sono più adatte alle faccende domestiche e al lavoro di cura. Ma, essendo questa una strada ancora lunga ed in salita, si

potrebbe iniziare da una riorganizzazione del mondo del lavoro. A tal proposito, il 21 gennaio 2021 nasce il Diritto alla Disconnessione, una risoluzione del parlamento Europeo che implica la possibilità di scelta del lavoratore di non essere sempre raggiungibile, senza che questo intacchi la sua posizione. In Italia però siamo ancora lontani da una normativa che lo regolamenti; l'unico



anche a parità di ruolo ricoperto. A tal proposito gli uffici del Caf Acli raccontano che il 65% degli stipendi delle donne è al di sotto di 20.000 € e nessuna di loro guadagna più di 200.000€.

Conciliare la vita lavorativa e familiare ai tempi del Coronavirus è diventato quasi impossibile: ci si dimena tra Smart Working e Didattica A Distanza; la giornata lavorativa si estende durante l'intera giornata per far fronte ai bisogni della famiglia e della casa, aumentando così lo stress lavorativo, molte decidono quindi di lasciare il lavoro per dedicarsi

rimanda alla legge n.18/2017 che disciplina lo Smart Working e che comunque richiama alla possibilità di scelta fra le parti. Nel resto d'Europa la situazione è diversa rispetto all'Italia, in Francia ad esempio la disconnessione è un diritto del lavoratore.

La speranza è quindi che le aziende possano dare il loro piccolo contributo per aiutare le mamme nella conciliazione famiglia - lavoro e portare così l'occupazione femminile un gradino più alto nella classifica Europea.

# DAD

## La Didattica a Distanza ha rivoluzionato il modo di fare scuola ma ha rivoluzionato anche la gestione familiare

di Giancarlo Fiorelli

La Didattica a Distanza ha costretto molte famiglie a cambiare le abitudini di vita!

Non tutti avevano gli strumenti tecnici necessari e, spesso mancava anche la preparazione a gestire le problematiche di connessione!

Abbiamo rivolto alcune domande ad un genitore di un bambino alunno della seconda classe della scuola primaria che, già alla metà del primo anno di scuola si è trovato ad affrontare questo modo diverso di «andare a scuola»

### Ci descriva i componenti della sua famiglia

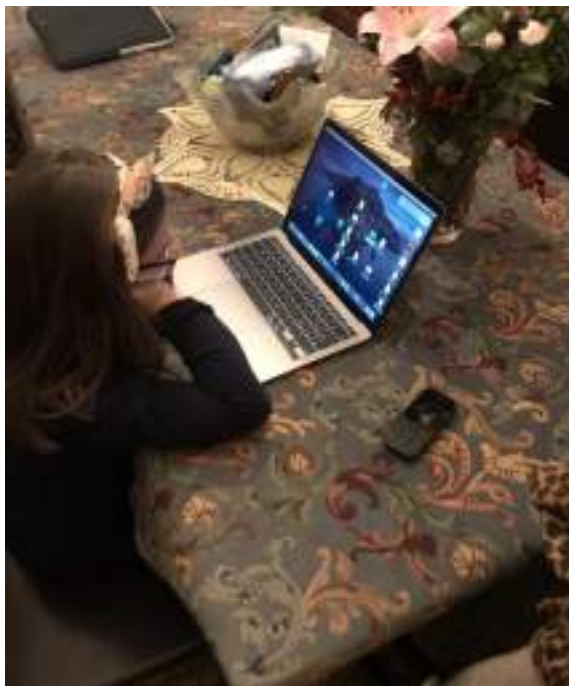
In famiglia siamo in tre, mia moglie Cinzia, ingegnere, 46 anni, nostro figlio Francesco, di 7 anni e mezzo, che frequenta la seconda primaria, ed io, Umberto, 48 anni, attore teatrale.

### Avete dovuto attrezzarvi per consentire a Vs figlio di seguire le lezioni in DAD?

Per nostra fortuna eravamo già dotati degli strumenti necessari, ovvero due computer con webcam e un tablet, grazie ai quali non abbiamo avuto problemi particolari. A casa abbiamo una connessione in fibra ottica, quindi anche da questo punto di vista nessun problema tecnico.

### Quale attività di supporto è necessario perché Vs figlio possa seguire le lezioni DAD con profitto?

Il vero e necessario supporto è la nostra presenza fisica. Nostro figlio è troppo piccolo per essere completamente autonomo nell'utilizzo del computer, e



non possiamo fare a meno di rimanere con lui, perché se si presentassero problemi tecnici dovremmo intervenire. Mia moglie non ha mai interrotto la sua attività lavorativa, quindi sono stato più spesso io a rimanere con lui, essendo in cassa integrazione. Nella sfortuna, almeno c'è stato questo risvolto positivo.

### Quale è il vostro giudizio su questo modo di fare scuola?

Pur presentando inequivocabili limiti, è meglio la didattica a distanza che la mancanza totale di didattica. Non credo abbia senso lamentarsi, la pandemia è un problema reale e credo che sia una fortuna poter disporre di un simile strumento, che solo pochi anni fa era inimmaginabile. Si tratta ovviamente di una situazione di emergenza, non bisogna mai dimenticarlo.

### Quanto manca a vostro figlio la didattica in presenza?

Nostro figlio ha reagito comunque bene al cambiamento, per lui la didattica a distanza significa sostanzialmente stare a casa da scuola, quindi la vive come una sorta di vacanza, pur lavorando molto più di prima, perché andando al tempo pieno aveva compiti solo nel fine settimana mentre ora sono quotidiani. A vantaggio del suo giudizio c'è il fatto che abbiamo un piccolo giardino tutto nostro, la casa è abbastanza grande e ci sono bambini nei giardini accanto al nostro, quindi anche durante il primo lockdown ha avuto alcuni amici vicini con cui giocare, seppure separati da una rete. Ovviamente risente un po'

della mancanza degli amici, ma questo lo mette alla prova a prescindere dall'attività scolastica vera e propria.

### Come valutate il comportamento dei docenti di vostro figlio?

Gli insegnanti di nostro figlio si sono messi subito a disposizione con grande tempestività e competenza, nel primo lockdown dello scorso marzo, dopo nemmeno una settimana avevamo già un calendario di lezioni, con la classe di 23 elementi divisa in 4 gruppi di poche unità, così da poter essere seguiti adeguatamente anche in Dad. Per i maestri questo ha comportato il quadruplicare le ore di insegnamento a distanza, e non è certo un sforzo da poco. Possiamo solo ringraziarli per la dedizione che hanno avuto e che hanno.

# Una Pasqua dal Gusto Amaro

## Racconti di un anno dopo

di Mirko Marzetti

Ad un anno di distanza possiamo dire che le cose non sono poi così tanto cambiate ma oltre ai vari aspetti della Pandemia legati a livello sanitario bisogna anche tener conto di quelli psicologici che il lungo periodo vissuto in questo stato di tensione sta provocando. Dopo un anno lo sconforto causato probabilmente da una cattiva amministrazione si fa sentire tantissimo tra i ragazzi, soprattutto in questa seconda ondata. In generale c'è da dire che con la chiusura di questo secondo lockdown, si ha avuto una condizione di forte stress. Molti infatti da una parte si sono ritrovati in una fase di stallo a livello lavorativo con i rapporti sociali ridotti all'osso.

La domanda più ricorrente è stata: **come hai vissuto quest'anno? Ti aspettavi un'altra pasqua chiuso in casa?**

Con questa domanda ho cercato risposte tra i miei amici dando loro uno spazio per poter esporre le loro sensazioni di quest'ultimo anno. Racconti di solitudine e difficoltà economiche ma anche di ricrescita e nuovi inizi con speranza per il futuro. Ho deciso di prendere due piccole testimonianze molto diverse tra loro di due amici che chiameremo Tom & Jerry.

“Un anno fa – racconta Tom - pensavo che dopo un anno avrei guardato questa pandemia con occhi diversi, diciamo che questo secondo lockdown per noi ragazzi ha avuto forse un impatto ancora

maggiore rispetto al primo, dopotutto ci si aspettava di vedere una luce infondo al tunnel, una luce che però tarda ad arrivare. Penso che sono stati fatti tanti errori, a parte il primo lockdown dove si sapeva poco o nulla, dovevano essere redatti protocolli validi per convivere con il virus fino all'arrivo dei vaccini senza continui apri e chiudi, non ho rapporti sociali da mesi e non ho una prospettiva di trovare lavoro che da un anno a questa parte sembra utopia. Se mi chiedi cose positive per me non ce ne sono, una pandemia che fa milioni di morti, un'economia che è alla deriva e che ha portato molte persone sotto antidepressivi. Avevano promesso di vaccinare su larga scala entro dei tempi che non sono stati rispettati, un anno fa ero fiducioso che la situazione sarebbe migliorata, oggi invece la vedo più nera di prima non mi sarei mai aspettato una Pasqua così amara.”

Jerry aggiunge: “I primi mesi sono stati i più difficili, personalmente ritengo che per viverla al meglio ci sia poco di cui parlare, preferisco seguire linee guida dettate per risolvere questo disastro e cercare di tutelare chi ho vicino. In un anno si è visto che il telegiornale dell'11 Marzo è identico a quello dello scorso anno con la piccola differenza che ora ci siamo abituati alla parola “Covid”. Ho provato a tenermi occupato e non darmi per vinto cercando

uno sfogo qualunque cosa fosse. Non mi sono dato per vinto, nonostante la situazione ho provato a pensare positivo mandando CV senza sosta, ero convinto che qualcosa avrei trovato, mi sarei accontentato di qualsiasi lavoro pur di sopravvivere a questa crisi e pur di riavere un contatto umano. Per quanto sia dura e terribile da una parte non posso negare che forse a questa pandemia devo dire anche grazie perché mi ha fatto un po' svegliare e realizzare. Preferisco smuovere le acque adesso piuttosto che adagiarmi sugli allori come tanti che aspettano seduti sul divano la svolta. Quest'ultimo anno mi ha lasciato la consapevolezza di non voler più ritornare alla vita di prima, tutto è cambiato e bisogna adattarsi e adeguarsi per poter sopravvivere con ogni mezzo necessario”.

Cosa dire? Alla fine non siamo riusciti ad evitare un'altra chiusura nonostante il vaccino, dopo un anno siamo ancora bloccati sui nostri divani, ognuno con un'esperienza e una visione del mondo diversa, abbiamo imparato a non sperare troppo per non rimanere delusi ancora, abbiamo imparato a convivere con il Virus e quello che ne comporta nonostante la stanchezza. Oggi nulla è cambiato ma chissà ... forse tra un anno.

Il regno dei ciclisti

# Le Piste Ciclabili

**Nate per garantire la sicurezza dei ciclisti e quindi favorire la diffusione di questo mezzo di locomozione, sono motivo di molte discussioni**

*di Mauro Alberto Mori*

Indisciplinati, spericolati, distratti. Questa premessa va fatta. I ciclisti, in città, non hanno un comportamento irreprensibile. Anzi, spesso, diventano davvero un pericolo per se stessi e per gli altri. Il mea culpa va fatto, anche se ovviamente non si può fare di ogni erba un fascio e se c'è una grande maggioranza che invece segue le regole. Detto questo però bisogna anche raccontare le peripezie, le ingiustizie, i rischi, i disagi che il ciclista sopporta quotidianamente a Bologna, ma anche fuori e in quasi tutte



le parti d'Italia. E una vita difficile quella del ciclista da città, cioè di chi usa abitualmente le due ruote per andare al lavoro, o a scuola o a fare

commissioni. Altro discorso, che faremo in una prossima occasione, è per i ciclisti-sportivi, cioè quella schiera sempre più numerosa che usa

la bicicletta per escursioni fuori città o comunque per allenamenti impegnativi di chilometri e chilometri. Amatori che sono quasi dei professionisti, sicuramente lo sono se si guarda all'equipaggiamento sempre all'ultima moda e spesso molto costoso.

Torniamo a noi e al percorso ad ostacoli che attende il "ciclista-quotidiano". Primo problema: le piste ciclabili. Anzi ancor prima la cultura delle due ruote.

Purtroppo sotto le Due Torri non esiste. Lo sviluppo industriale del novecento ha fatto rapidamente

dimenticare le nostre radici. Alcune città, anche vicino a noi come ad esempio Ferrara, non l'hanno persa. A Bologna la bici, che appunto settanta anni fa, con l'esplosione delle auto, era il mezzo di trasporto dei poveri, è stata dimenticata. Anzi è stata cancellata, quasi a vergognarsene. Ma soprattutto Bologna non è stata in grado di ricostruirne una moderna, come invece è successo in tutte le città del nord Europa. Nonostante i buoni propositi, nonostante l'impegno di alcuni amministratori, nonostante "mo-bike", (cioè il sistema di bici a noleggio), nonostante i chilometri e chilometri di piste ciclabili. Per gli automobilisti (e, a turno, siamo tutti automobilisti) le bici sono un impiccio, un pericolo. Per i pedoni i ciclisti sono degli invasori (dei marciapiedi). Per gli autisti dell'autobus sono un pericolo. E adesso, da un anno circa, le bici sono anche dei pericolosi concorrenti per i monopattini. E quindi vita dura. Durissima perché, nonostante siano circa trent'anni che il Comune di Bologna ha cominciato la definizione delle prima rete di strade dedicate alle due ruote, i percorsi sono sempre "ad ostacoli". Ostacoli dovuti ad altri utenti della strada; ma anche ostacoli di una rete di piste spesso molto approssimativa e sicuramente con scarsissima



manutenzione. E qua diciamo che c'è una sottovalutazione, sia da parte delle amministrazioni, sia da parte dei



cittadini, dei benefici che i ciclisti portano a tutti. Pensate appunto se le migliaia di persone che a Bologna ogni giorno usano la bicicletta per i propri spostamenti usassero l'auto o i mezzi pubblici. Costi enormi per la comunità e strade intasate molto più di adesso. Eppure il ciclista è un po' il dannato della strada. Senza parlare delle piste ciclabili che finiscono nel nulla; della quasi assoluta assenza di segnalazioni che aiutino chi va in bicicletta ad utilizzare correttamente le piste; delle buche e del selciato sconnesso di moltissime corsie; della mancata pulizia, quando ci sono le foglie o quando c'è la neve; degli ostacoli "temporanei" dovuti sia alla maleducazione di qualche cittadino sia all'incuria. Diciamo la verità, l'assenza di una cultura della bicicletta fa sì che si parcheggi, ci si fermi a chiacchiere o addirittura si mettano i tavoli dei bar (quando finalmente saranno aperti) sulle piste ciclabili. Nonostante tutto questo l'uso della bici, a Bologna, aumenta. Sono state fatte anche opere pregevoli e utili, come ad esempio la circoscrizione delle bici sui viali o in Montagnola il centro Dynamo Velostazione o come dicevamo le bici a noleggio di mo-bike. E quindi per i ciclisti si apre davanti sicuramente una strada radiosa. Basta pedalare.

Già ne sapevamo in po'?

# Papa Francesco ha aperto gli archivi

Così conosceremo meglio Pio XII il Papa degli ebrei

di Angelo Rambaldi

Una recente puntata de "Il tempo e la storia" condotta su Rai 3 da Paolo Mieli è stata dedicata ad un avvenimento epocale voluto da Papa Francesco: l'apertura e la possibilità agli storici di accedere agli Archivi Vaticani del periodo del pontificato di Pio XII Eugenio Pacelli. La trasmissione con il sussidio di una documentazione inoppugnabile, è stata per il grande pubblico non specializzato una ventata di aria fresca sulle emanazioni mefitiche del pregiudizio fazioso contro Papa Pacelli. Questo è valso per entrambi gli storici dell'Archivio, presenti nella trasmissione, che, insieme ad altri storici, stanno cominciando a svelare le carte, e pure per i tre giovani storici intervenuti in modo ed argomenti appropriati. ma pure per Paolo Mieli, che detto di passaggio è storico pure lui, allievo di De Felice e di origini ebraiche. Mieli non è nuovo a queste performance, fuori dai cori. Per fare un esempio Mieli, che è un editorialista del "Corriere" ha più volte affermato che in Italia nel 1915 aveva ragione il neutralista Giovanni Giolitto, e torto l'allora Direttore del suo giornale, il Corriere, Luigi Albertini accanito interventista. Ma va segnalato con forza il coraggio e l'onestà intellettuale di Papa Francesco che ha preso questa coraggiosa decisione di aprire gli Archivi, anche se Papa Francesco è già più volte intervenuto in difesa della calunnie contro PIO XII. Questo aspetto non è molto noto come dovrebbe, perché l'attuale Pontefice, per una certa intelligenza radical liberale (poco liberale molto radical) utilizza Papa Francesco come se fosse un supermarket, dove si va si prende quello che piace e si ignora quello che non piace. Intanto è emerso che la famosa Enciclica del suo predecessore Pio XI, Papa Ratti, nel '1938, una dura accusa contro il nazismo, che fu scritta in tedesco

"Mit brender sorge" ("Con viva preoccupazione") era in realtà stata scritta dall'allora Segretario di Stato Cardinal Pacelli. Pio XII era stato diplomatico della Santa Sede nel periodo prenazista in Germania Durante l'occupazione tedesca 1943-1944, a Roma vi erano 10.000 circa ebrei, ed in gran parte ancora nella capitale. La retata nazista ne portò verso la morte un migliaio Dagli archivi vaticani, ma si sapeva, gran parte degli ebrei su indicazione del Pio XII, e non solo a Roma, trovarono rifugio e salvezza in conventi o dipendenze della Santa Sede (ad esempio la villa papale di Castel Gandolfo). Le critiche contro Pio XII si impuntano della mancanza del gesto clamoroso, tipo il Papa che esce dal Vaticano va allo scalo ferroviario dove gli ebrei catturati stavano partendo per la Germania, ed a braccia aperte dice prendete anche me. Da documenti nazisti rintracciati dopo la fine della guerra, E' certo, che Hitler aveva già pronta una operazione per rapire il Papa e portarlo in Germania. Il Cardinale di Stato Maglione, su indicazione del Papa convocò l'ambasciatore tedesco presso la Santa Sede Ernst von Weizsacher. Occorre ricordare che questo diplomatico tedesco non godeva buona reputazione negli ambienti vicino ad Hitler, perché cattolico e giudicato troppo poco nazista. Di fronte alle dure proteste del Cardinal Maglione, il diplomatico chiese quale potrebbe essere la reazione della Santa Sede se, dopo la retata al ghetto ebraico la repressione nazista avesse ulteriormente intensificato la cattura degli ebrei. Il Segretario di Stato rispose che "La Santa Sede non vorrebbe essere messa nella necessità di dire pubblicamente la sua parola di disapprovazione". von Weizsacher, decise di avvertire, non Hitler le cui reazioni erano imprevedibili,

ma sua cerchia, e questo sicuramente servi a fermare la fole idea del rapimento del Papa. A Rom le dipendenze vaticane e conventi erano pieni di ebrei ed antifascisti, compresi numerosi leader antifascisti. Hitler ed i nazisti non erano certo personaggi che si fossero trovati in difficoltà a invadere uno spazio di uno Stato estero, quale era il Vaticano, tuttavia le irruzioni furono pochissime, e spesso per imprudenze degli abitanti. Lo stesso famoso SS Eugene Dolmann, che nel dopoguerra scrisse un libro auto difensivo "Roma nazista" sostenne che agli occupanti tedeschi, più che un sospetto era noto il ruolo del Vaticano e dello stesso Papa Pacelli per la salvezza degli ebrei. La mancata reazione esplicita e spettacolare antitedesca che si imputa a Papa Pacelli sarebbe stata inutile ed anzi dannosa con reazioni naziste ancor peggiori. Del resto nel dopoguerra fu lo stesso Elio Toaff che diverrà un famosissimo Rabbino a Roma a difendere dalle calunnie Pio XII. L'azione calunniosa contro Pio XII iniziò nel 1963 con la famosa commedia di Rolf Hchhut "Il Vicario" fango senza prove contro Pio XII. Poi in generale l'"intelligentia" liberal radicale a cui si affianca una storiografia dello stesso recinto di si diedero da fare spalando fango. Ci si mise pure Giorgio Bocca: un esempio di obiettività! Una parte della cultura protestante si è affiancò con accanimento a questa campagna diffamatoria, In questo caso forse per una certa coda di paglia, infatti, quando Hitler andò al potere, ebbe la maggioranza in quasi tutti i Land protestanti, ed invece non ebbe la maggioranza in quasi tutti i land cattolici. Del resto Martin Lutero era un antisemita da non sfigurare di fronte ad Hitler. Concludo con un consiglio di lettura Andrea Torielli "Pio XII il Papa degli ebrei"



# Della Salute pubblica o della salute globale

## La via della cura di Papa Francesco e sua declinazione nella Chiesa di Bologna

di Elisabetta Lippi

“Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura.” Nelle parole di Papa Francesco, tratte dall'enciclica *Laudato si*, ritroviamo la sintesi perfetta delle malattie più gravi, sociale e ambientale allo stesso tempo.

La pandemia più grave è senz'altro la cultura dello scarto, quell'atteggiamento diffuso a tutti i livelli, politico, economico, sociale che non considera gli esseri umani persone, né considera, alla stessa stregua, tutte le creature e l'ambiente nel suo insieme, come la nostra casa comune, degna quindi del massimo rispetto e della massima tutela. Se la cultura dello scarto è la pandemia, il suo vaccino è la fratellanza.

Nel 2019 Papa Francesco lancia il Patto Globale dell'Educazione un'iniziativa fondamentale per la “salute globale”. “Carissimi, nell' *Enciclica Laudato si*, ho invitato tutti a collaborare per custodire la nostra casa comune affrontando insieme le sfide che ci interpellano. A distanza di qualche anno, rinnovo l'invito a dialogare sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta e sulla necessità di investire i talenti di tutti, perché ogni cambiamento ha bisogno di un cammino educativo per far maturare una nuova solidarietà universale e una società più accogliente.

Per questo scopo desidero promuovere un evento mondiale nella giornata del 14 maggio 2020, che avrà per tema *Ricostruire il patto educativo globale*: un incontro per ravvivare l'impegno per e con le giovani generazioni, rinnovando la passione per un'educazione più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, dialogo costruttivo e mutua

comprensione.

Mai come ora c'è bisogno di unire gli sforzi in un'ampia *alleanza educativa* per formare persone mature capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna.”

A inizio 2019, il 4 febbraio, Papa Francesco e Ahmad Al-Tayyreb, ad Abu Dhabi, avevano sottoscritto il *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*. “La giustizia basata sulla misericordia è la via da percorrere per raggiungere una vita dignitosa alla quale ha diritto ogni essere umano.

Ci rivolgiamo agli intellettuali e ai filosofi, agli uomini di religione, agli artisti, agli operatori dei media e agli uomini di cultura in ogni parte del mondo, affinché riscoprano i valori della pace, della giustizia, del bene, della bellezza, della fratellanza umana e della convivenza comune, per confermare l'importanza di tali valori come ancora di salvezza per

tutti e cercare di diffonderli ovunque. In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.

In nome della fratellanza umana, che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di questa fratellanza lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

In nome della libertà che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa.

In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede."

L'incontro del 14 maggio 2020, causa emergenza sanitaria non si è mai svolto. L'iniziativa di Papa Francesco però è più viva che mai e si declina con il coinvolgimento di tutte le scuole cattoliche nel mondo e insieme a tutte le Istituzioni, politiche e religiose che hanno aderito al Patto globale per l'Educazione.

Anche il filosofo Edgar Morin, in una intervista rilasciata nell'estate del 2020, in occasione del suo 99° compleanno, parla di fratellanza. "C'è qualcosa che dimentichiamo: vent'anni fa è iniziato un processo di degrado nel mondo. La crisi della democrazia non è solo in America Latina, ma anche nei paesi europei. La padronanza del profitto illimitato

che controlla tutto è in tutti i paesi. Anche la crisi ecologica. La mente deve affrontare le crisi per controllarle e superarle. Altrimenti siamo le sue vittime.

Oggi vediamo che si sistemano gli elementi di un totalitarismo. Questo non ha più nulla a che fare con quello del secolo scorso. Ma abbiamo tutti i mezzi per sorvegliare droni, cellulari, riconoscimento facciale. Ci sono tutti i modi per spuntare un totalitarismo di sorveglianza. Il problema è impedire che questi elementi si riuniscano per creare una società totalitaria e invivibile per noi. Alla vigilia del mio 100° compleanno, cosa posso desiderare? Auguro forza, coraggio e lucidità. Abbiamo bisogno di vivere in piccole oasi di vita e fratellanza."

All'inizio del mese di ottobre 2020 esce il vaccino contro la cultura dello scarto: si tratta dell'Enciclica di Papa Francesco *Fratelli tutti*.

"Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme. (...)

Il mondo avanzava implacabilmente verso un'economia che, utilizzando i progressi tecnologici, cercava di ridurre i *costi umani*, e qualcuno pretendeva di farci credere che

bastava la libertà di mercato perché tutto si potesse considerare sicuro. Ma il colpo duro e inaspettato di questa pandemia fuori controllo ha obbligato per forza a pensare agli esseri umani, a tutti, più che al beneficio di alcuni. (...) Prigionieri della virtualità abbiamo perso il gusto e il sapore della realtà. Il dolore, l'incertezza, il timore e la consapevolezza dei propri limiti che la pandemia ha suscitato, fanno risuonare l'appello a ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società e soprattutto il senso della nostra esistenza. (...) D'altra parte, i movimenti digitali di odio e distruzione non costituiscono - come qualcuno vorrebbe far credere - un'ottima forma di mutuo aiuto, bensì mere associazioni contro un nemico. Piuttosto, 'i media digitali possono esporre al rischio di dipendenza, di isolamento e di progressiva perdita di contatto con la realtà concreta, ostacolando lo sviluppo di relazioni interpersonali autentiche'. Possiamo cercare insieme la verità nel dialogo, nella conversazione pacata o nella discussione appassionata. E' un cammino perseverante, fatto anche di silenzi e di sofferenze, capace di raccogliere con pazienza la vasta espressione delle persone e dei popoli. Il cumulo opprimente di informazioni che ci inonda non equivale a maggior saggezza. La

saggezza non si fabbrica con impazienti ricerche in *internet*, e non è una sommatoria di informazioni la cui veracità non è assicurata. In questo modo non si matura nell'incontro con la verità. Le conversazioni alla fine ruotano intorno agli ultimi dati, sono meramente orizzontali e cumulative. Non si presta invece un'attenzione prolungata e penetrante al cuore della vita, non si riconosce ciò che è essenziale per dare un senso all'esistenza. Così, la libertà diventa un'illusione che ci viene venduta e che si confonde con la libertà di navigare davanti a uno schermo. Il problema è che una via di fraternità, locale e universale, la possono percorrere soltanto spiriti liberi e disposti a incontri reali. (...)

Voglio ricordare quegli *esiliati occulti* che vengono trattati come corpi estranei della società. Tante persone con disabilità 'sentono di esistere senza appartenere e senza partecipare'. ci sono ancora molte cose 'che impediscono loro una cittadinanza piena'.

L'obiettivo è non solo assisterli, ma la loro 'partecipazione attiva alla comunità civile ed ecclesiale. E' un cammino esigente e anche faticoso, che contribuirà sempre più a formare coscienze capaci di riconoscere ognuno come persona unica e irripetibile'. Ugualmente penso alle persone anziane che, anche a motivo della disabilità, sono sentite a volte

come un peso. Tuttavia, tutti possono dare un singolare apporto al bene comune attraverso la propria originale biografia. Mi permetto di insistere: *bisogna avere il coraggio di dare voce a quanti sono discriminati per la condizione di disabilità, perché purtroppo in alcune Nazioni, ancora oggi, si stenta a riconoscerli come persone di pari dignità.*"

Va qui evidenziata la particolare preoccupazione e cura verso le persone anziane della Chiesa di Bologna. Nella primavera del 2020, in pieno lockdown, l'ufficio scuola della Diocesi bolognese insieme alle Acli, lanciano l'iniziativa *Adotta un nonno*, che ha messo in contatto giovani, giovanissimi con anziani, con grande arricchimento reciproco.

La chiesa di Bologna è rimasta sempre vicina agli Istituti per anziani e ai suoi ospiti. A fine 2020 ancora una volta con una forte mobilitazione di comuni cittadini e un grande lavoro dei volontari Acli si sono raccolti più di mille tra regali, biglietti di auguri per anziani malati, per alleviare la solitudine in cui versavano. Nella Chiesa di Bologna insomma, c'è cura e attenzione agli *esiliati occulti* di cui parla Papa Francesco.

E la politica? E l'amministrazione locale? Molto latitante. Tante situazioni fondamentali per il contrasto al Covid non vengono presidiate a dovere.

Papa Francesco, in *Fratelli tutti*, lo prevede. "La storia del buon

samaritano si ripete: risulta sempre più evidente che l'incultura sociale e politica fa di molti luoghi del mondo delle strade desolate, dove le dispute interne e internazionali e i saccheggi di opportunità lasciano tanti emarginati a terra sul bordo della strada." Un quadro che oggi, purtroppo, calza molto bene su Bologna. Solo che gli emarginati, a Bologna, sono aumentati in maniera esponenziale e comprendono categorie nuove, i poveri dei senza lavoro a causa della crisi economica causata dal Covid. A Bologna l'inquinamento non lascia tregua, perché provvedimenti seri non se ne prendono. Una moltitudine di giovani, proprio quelli che dovrebbero essere il nostro futuro più prossimo, è smarrita, si trascina, si perde in assembramenti di sciocca evasione senza mascherina naturalmente simbolo di massima costrizione, o spesso nello spaccio e la droga. E il degrado di Bologna aumenta.

Sembra proprio che a Bologna manchino spiriti liberi, gli unici disposti ad assumersi responsabilità. Solo schiavi, del consenso, succubi e paralizzati dalle prossime elezioni.

Per il momento non si registra alcun impegno di fratellanza, per il momento i reiterati appelli di Papa Francesco in un'ottica di alleanza globale, uniti contro la cultura dello scarto, rimangono disattesi a Bologna.

## ASSICURAZIONI

### VITTORIA ASSICURAZIONI

**Sconto minino del 10%** sul Comparto AUTO  
**Sconto minino del 10%** sul Comparto DANNI  
NON AUTO: "casa, famiglia, salute".  
[www.vittoriaassicurazioni.com](http://www.vittoriaassicurazioni.com)

varie sedi in provincia di Bologna, tra cui:

- Via Marconi 34** – Bologna  
Tel 051/0470282 (Artioli Alfonso)
- Via Dante Alighieri 13** – Bologna  
Tel 051/391311 (Rocchetti Elisabetta)
- Piazza XX settembre 11** – Castel S. Pietro T.  
Tel 051/0545419 (Cagnazzo Giampaolo)
- Via Matteotti 276**-Crevalcore  
Tel 051/980996 (Martini Moreno)
- Via Felice Orsini 1/A** – Imola  
Tel 0542/24100 (Giovannini Raul)
- Corso Mazzini, 60** – Molinella  
Tel 051/881715 (Ricci Antonella)

### CAMPA

#### MUTUA SANITARIA INTEGRATIVA

**Formule agevolate** di copertura sanitaria per le varie esigenze di cura, salute, prevenzione  
**Sconto 50%** su iscrizione (€30 invece di €60) e **sconto 20%** per i primi 12 mesi di iscrizione.

Via Luigi Calori 2/G - Bologna  
Tel 051/6490098 (Giusy De Vitis)  
[www.campa.it](http://www.campa.it)

### RADIO TAXI CAT *(nuova)*

**Sconto del 20%** su 10 corse singole scalabili da un tessera cartacea che si può ritirare in sede, per info Tel. 051/0987719



## SPETTACOLO

### TEATRO DUSE

**Biglietto ridotto** ai soci Acli  
Via Cartoleria 42 – Bologna  
Tel 051/231836  
[www.teatrodusebologna.it](http://www.teatrodusebologna.it)

### CINE-TEATRO "G.FANIN"

**Biglietto ridotto** ai soci Acli  
P.zza Garibaldi 3/c  
San Giovanni in Persiceto  
Tel 051/821388  
[www.cineteatrofanin.it](http://www.cineteatrofanin.it)

### ARENA DEL SOLE

**Biglietto ridotto** ai soci Acli  
Via Indipendenza 44 – Bologna  
Tel 051/2910910  
[www.arenadelsole.it](http://www.arenadelsole.it)

### ARENA DI VERONA

**Biglietto ridotto** ai soci Acli  
Piazza Bra, 1 –Verona  
Tel 045/8005151  
[www.arena.it](http://www.arena.it)

## ALIMENTARI, RISTORAZIONE E BAR

### LO SFIZIO

**Sconto 10%** su pane, pizza, vino, biscotteria, pasta fresca e altro  
Via Riva di Reno 100/A – Bologna  
Tel 051/269981

### PIEDRA DEL SOL – ristorante messicano

**Sconto 10%**  
Via Goito, 20 – Bologna  
Tel 051/227229

### BAR ROSSO FUOCO

**Sconto 10%** sulla spesa effettuata nella fascia oraria 12:00-15:00  
Via delle Lame 113/E - Bologna  
Tel 338/8418096

### LOCANDA OLGA

**Sconto 10%** su pasto completo  
Via D. Pedrini 6 – Vergato (BO)  
Tel 051/910060

## OTTICA, OREFICERIA, FOTOGRAFIA

### OTTICA - OREFICERIA NEPOTI

**Sconto 10%**

Corso Italia 12 – San Giovanni in Persiceto  
Tel 051/821888

### PRANDINI NICOLETTA OREFICERIA

**Sconto 10%**

Via Ungarelli 27 – San Giovanni in Persiceto  
Tel 051/821549

### OTTICA MIOLI

**Sconto 20%** su occhiali da vista/sole

**Sconto 5%** su lenti contatto e liquidi

Galleria I Maggio 83 – Vergato  
Tel 051/6740507

### OTTICA DELLA PIAZZA

**Sconto 20%** su occhiali da vista/sole  
analisi visiva gratuita su appuntamento  
P.zza Capitani della Montagna, 34 – Vergato  
Tel 051/6740364

### MF di FABIO MARTINELLI

**Sconto 5%** su servizi fotografici, siti web,  
grafica pubblicitaria

Via Sasso 36/A – San Giovanni in Persiceto  
Tel 349/2316588

## VIVAI

### VIVAIO GARDEN SAN MARCO

**Sconto 10%**

Via Longarola 7 – Padulle di Sala Bolognese  
Tel 051/829306

## PARRUCCHIERI ED ESTETICA

### X4Y - Xspecial For You

**Sconto 20%** su tutti i trattamenti e servizi,  
eccetto giorni prefestivi

Via delle Lame 104 - Bologna  
Tel 389/5267572

### ISTITUTO DI BELLEZZA-BEAUTY GOLD

**Sconto 10%**

Via Righi 6 – Bologna  
Tel 051/264999

# CONVENZIONI 2021 SOCI ACLI



Chi condivide i valori della nostra Associazione e il nostro Statuto, può iscriversi alle Acli presentando domanda di ammissione a socio presso un circolo Acli del proprio Comune di residenza. Per maggiori informazioni, per sapere dove sono i nostri circoli e per conoscere le iniziative locali promosse dalle Acli potete contattare la sede provinciale di Bologna:  
**Tel. 051/0987719**

## PATRONATO ACLI - CAF ACLI

### PATRONATO ACLI

**Agevolazioni** su pratiche a contributo  
Tel. 051/522105

### CAF ACLI

**Sconto €5** su modello 730 e modello UNICO  
Tel. 051/522066

### UFFICIO COLF E BADANTI

**Agevolazioni** su pratiche di assunzione e gestione contabilità per il lavoro domestico  
Tel. 051/6494047

i Soci: **FAP ACLI** e **US ACLI**  
hanno le medesime agevolazioni

## SALUTE E BENESSERE

### STUDIO Dott.ssa CAMILLA RAIMONDI

Fisioterapia e riabilitazione

**Sconto 10%** su prestazioni professionali

Via Canale 5/2 – Casalecchio di Reno (BO)

Tel 393/9387632

### CLINICA EDN Dott. Nicola Marra

Check up completo e **igiene orale €50**

**Sconto 10%** su cure odontoiatriche

necessarie successive

Via delle Lame 25 - Bologna

Tel 051/231448

[www.excellencedentalnetwork.com](http://www.excellencedentalnetwork.com)

### DENTISTA Dott. BASSOTTI

#### GIAMPAOLINI VITTORIO

**Sconto 15%** su cure odontoiatriche e  
protesiche conservative

Via Stazione 51- Sasso Marconi (BO)

Tel 051/840010

### STUDIO ODONTOIATRICO

#### Dott. ZANETTI SANDRO

**Sconto 20%**

Via della Battaglia 11/2 – Bologna

Via del Partigiano 11, Mercatale – Ozzano

Tel 051/6233466 – 051/6515212

### IDEA SORRISO – CLINICA

#### ODONTOIATRICA BOLOGNA

**Tariffe agevolate**

Via Dei Trattati Comunitari Europei 1957 -  
2007, n.11 - Bologna

presso “Bologna Business Park”

Tel 051/0361926 – 051/0361922

CUP prenotazioni: 800 146 642

[bologna@ideasorriso.it](mailto:bologna@ideasorriso.it)

### FARMACIA SAN GIORGIO

**Sconto 15%** su farmaci da banco e senza  
obbligo di ricetta, dispositivi medici,  
cosmetici, articoli sanitari, prodotti per  
l'igiene e altro

Via Garavaglia 6/b – Bologna

Tel 051/503783

[www.farmaciasangiorgiobologna.it](http://www.farmaciasangiorgiobologna.it)

### CIRCUITO DELLA SALUTE PIU'

**Sconto 10%** su accesso alle terme e sui  
trattamenti-varie sedi in provincia di Bologna

Tel 051/4210046

[www.circuitodellasalute.it](http://www.circuitodellasalute.it)

### CENTRO SAN PETRONIO

**Sconto 15%** su tutte le cure fisiatriche  
manuali e strumentali;

**tariffe agevolate** su risonanze magnetiche  
articolari ed ecografiche

Via Speranza 54/B – Bologna

Tel 051/6190249 - 051/6190312

### CKF DI GIORNO – Medical centre group

Fisioterapia e riabilitazione funzionale

**Tariffe agevolate** per associati e familiari su  
prestazioni professionali

P.zza dei Martiri, 1/2 - Bologna

Tel 051/249101

<http://www.ckf-digiorno.com>

### POLIAMBULATORIO MEDICA

**Convenzioni** su visite specialistiche e  
diagnostiche, prestazioni fisioterapiche  
e fitness medico

Viale Minghetti 4 – San Giovanni in Persiceto

Tel 051/6871080

### Dott. MURACA GIUSEPPE

Medico chirurgo specialista in oculistica

**Sconto 15%** su alcune prestazioni di  
prevenzione, diagnosi, terapia e correzione  
dei vizi refrattivi e delle patologie oculari.

Disponibilità, fino ad esaurimento, di

**visite gratuite** a bambini/anziani.

#### **Poliambulatorio San Domenico**

Via Fossolo 28 – Bologna

Tel 051/6360967

#### **Poliambulatorio Progetto Salute**

Via C. Jussi 8 – San Lazzaro di Savena

Tel 051/453456

i Soci: **FAP ACLI** e **US ACLI**  
hanno le medesime agevolazioni

## MERCERIA E SARTORIA

### CONTI E MOLINARI snc

**Sconto 10%** su biancheria per la casa, tendaggi, materassi e reti (esclusi saldi)  
Corso Italia 7 – San Giovanni in Persiceto  
Tel 051/821831

### ANTONIO DONDARINI

**Sconto 15%** su prezzi di listino di mercerie, filati, tessuti e confezioni (esclusi saldi)  
Piazza Capitani della Montagna 13 - Vergato  
Tel 051/910121

### CUCITO E RICUCITO – sartoria & moda

**Sconto** sulle varie prestazioni  
Via delle Lame, 106 –Bologna  
Tel 3398320917

## CARTOLERIE, LIBRERIE, BELLE ARTI

### PUNTO COLORE

**Sconto 10%** su vernici, quadri, cornici e articoli per le belle arti  
Via Vittorio Veneto,57/C – San Giovanni in Persiceto  
Tel 051/821932

### LO SCARABOCCHIO

**Sconto 10%** su cartolibreria e giocattoli (escluso testi scolastici)  
Via Urbana 6/a - Bologna  
Tel/Fax 051/9917850

### BUFFETTI - FULLOFFICE SRL (nuova)

**Sconto 15%** su tutti prodotti cancelleria  
**Sconto 20%** su prodotti di arredo da ufficio  
**10%** su prodotti a marchio buffetti **5%** toner  
Via Grimaldi n.6 Bologna Tel. 051/555556

## SPORT

### AMO SPORT

**Sconto 15%** su articoli prezzo imposto,  
**sconto 20%** su altri articoli  
Galleria I Maggio 94 – Vergato  
Tel 051/6740853

### PISCINA SAN PIETRO IN CASALE

**Sconto 10%** su corsi e nuoto libero.  
Via Massumatico 722 – San Pietro In Casale  
Tel 345/0601555

## VARIE

### FELSINEA GESTIONI IMMOBILIARI

**Sconto 10%** su amministrazione immobiliare e condominiale  
Circonvallazione Italia 84 – San Giovanni in Persiceto (BO)  
Tel 051/0826339 - 331/3582368

### EDIL-TYBICZAN & ELETTRICITA'

**Consulenza gratuita** su ristrutturazione, impiantistica e manutenzione edilizia  
Via Pietralata 27/A – Bologna  
Tel 051/524453 – 388/9332189

### SAVENA GOMME

**Sconto 25-45%** e agevolazioni su vendita e assistenza pneumatici  
Via Parisio 54/c – Bologna  
Tel 051495829 - 3385886609

### BIOS-TERMOIDRAULICA

Centro assistenza tecnica  
**Sconto 10%** su manutenzione ordinaria, verifica di combustione e altri servizi  
Via Canale 43 – Casalecchio di Reno (BO)  
Tel 051/2985480 – 333/2840704

## CONVENZIONI NAZIONALI

### AUTOMOBILE CLUB ITALIA

Tessera **ACI Gold 79,00 €** (anziché 99 €)  
Tessera **ACI Sistema 59,00 €** (anziché 75 €).  
Tel. 06/52999900  
www.aci.it

### AMPLIFON

**Controllo gratuito** dell'udito, anche a domicilio, prova per un mese senza impegno  
**sconto del 15%** per l'acquisto di apparecchi acustici. Garanzia gratuita da 2 a 4 anni.  
Tel. 800-046385

### MAGGIORE, il noleggio Italian Style

**Fino al 10% di sconto** sulle tariffe di noleggio auto in Italia e noleggio furgoni AmicoBlu.  
Call Center AUTO Tel. 199 151 120  
Call Center FURGONI Tel. 199 151 198